9. D. Daniele, parlaci del tuo rapporto con la scuola. R. Niente, cioè… non so. Non è che non ci voglio andare…è che non ce la faccio a stare attento. Cioè, in classe, mi distraggo, no? Dice che do fastidio, che chiacchiero. Mica la faccio apposta sta cosa, è che mi fa ridere. Ridere de che? Dei compagni, no? Loro fanno le cose, gli scherzi, così… per ridere, poi la profe mi becca a me, no? Non è giusto, cioè, cià ragione, ma pure lei deve capì sta cosa… se faccio fatica a stare zitto, deve capì…

TRAGUARDI FINE PRIMO CICLO (3°anno S. Sec. I grado)

[Lo studente] Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale, di alto uso, di alta disponibilità).

Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate. Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

IL LESSICO DELL'ITALIANO

TECNICISMI (100000)
VOCI LETTERARIE (5000)
R E G I O N A L I S M I (5000)
VOCABOLARIO C O M U N E (40000)
LESSICO DI ALTA DISPONIBILITÀ (2300)
L E S S I C O D I A L T O U S O (2750)
L E S S I C O F O N D A M E N T A L E (2000)

VOCABOLARIO DI BASE
VOCABOLARIO CORRENTE

VOCI LETTERARIE O CON ACCEZIONI LETTERARIE

ermo[1] [ér-mo] *agg.* [f. *-a*; pl.m. *-i*, f. *-e*] (*poet.*) isolato, solitario (detto per lo più di un luogo): *Qual dagli aridi scogli erma sul mare / Genova sta* (CARDUCCI)

guardo [guàr-do] *n.m.* [pl. *-i*] (*poet.*) sguardo, espressione degli occhi; vista: *e intanto il guardo / steso nell'aria aprica / mi fere il Sol* (LEOPARDI *Il passero solitario* 39-41)

interminato [in-ter-mi-nà-to] *agg.* [f. *-a*; pl.m. *-i*, f. *-e*] **1** (*lett.*) che non ha termini; illimitato: *sedendo e mirando, interminati / spazi di là da quella... /... / io nel pensier mi fingo* (LEOPARDI *L'infinito* 4-7) **2** (*ant.*) indeterminato □ **interminatamente** *avv.* (*lett.*) ¶ Dal lat. *interminātu(m)*, comp. di *ĭn-* 'in-[2]' e *terminātus* 'terminato'.

spaurare [spau-rà-re] *v.tr.* [*io spaùro ecc.*; aus. *avere*] (*ant.* o *poet.*) spaventare, incutere gran paura ||| **spaurarsi** *v.pron.* [aus. *essere*] (*ant.* o *poet.*) rimanere sgomento per la paura: *ove per poco / il cor non si spaura* (LEOPARDI *L'infinito* 7-8)

core → cuore

cuore [cuò-re], region. o poet. core, *n.m.* [pl. *-i*] **1** (*anat.*) organo muscolare cavo a forma di cono, situato nella parte mediana della cavità toracica, con l'apice rivolto a sinistra; è centro motore dell'apparato circolatorio: *i battiti*, *le malattie del cuore*; *trapianto di cuore* […]**2** (*estens.*) la parte del petto dove sta il cuore: *portarsi la mano al cuore*; *stringersi qualcuno al cuore* **3** (*fig.*) la sede degli affetti, dei sentimenti e delle emozioni; la parte più intima dell'animo […]

mirare [mi-rà-re] *v.tr.* [aus. *avere*] (*lett.*) **1** osservare con attenzione e interesse; contemplare: *errava muto / ove Arno è più deserto, i campi e il cielo / desïoso mirando* (FOSCOLO *Sepolcri* 190-192) **2** considerare attentamente: *mirate la dottrina che s'asconde / sotto 'l velame de li versi strani* (DANTE *Inf.* IX, 62-63) | considerare con amore; guardare, proteggere: *Poi che Madonna da pietà commossa / degnò mirarme* (PETRARCA *Canz.* XXIII, 132-133) **3** (*fig.*) ammirare, vagheggiare ||| *v.intr.* [aus. *avere*] **1** rivolgere, puntare un'arma in modo da regolare il tiro per colpire il bersaglio con la maggior precisione possibile; prendere la mira: *mirare bene*, *male*; *mirare basso*, *alto*; *mirare al cuore*; *mirare a una lepre*

fingere [fìn-ge-re] *v.tr.* [pres. *io fingo*, *tu fingi ecc.*; pass.rem. *io finsi*, *tu fingésti*, *egli finse*, *noi fingémmo*, *voi fingéste*, *essi finsero*; part.pass. *finto*; aus. *avere*] **1** immaginare, figurarsi con la mente: *fingere di essere grande*, *di essere bambino*; *fingere di fare un viaggio*, *una vacanza*; *fingiamo che non sia ancora arrivato* | (*estens.*) simulare: *fingere meraviglia*; *fingere di non star bene*, *di non riconoscere qualcuno* | (*assol.*) dare a intendere il contrario di quello che si pensa: *saper fingere* **2** (*ant.*) foggiare, modellare, rappresentare ||| **fingersi** *v.pron.* [aus. *essere*] farsi credere, mostrarsi: *fingersi pazzo*; *fingersi preoccupato*, *spensierato* ||| *v.pron. indiretto* [aus. *essere*] (*lett.*) rappresentare, creare, figurare con la fantasia: *sovrumani / silenzi, e profondissima quiete / io nel pensier mi fingo* (LEOPARDI *L'infinito* 5-7)

entropia [vc. dotta, ted. *Entropie*, comp. del gr. en- 'dentro' e tropé 'rivolgimento', sul modello di *Energie* 'energia'] s. f. 1 (fis.) Funzione di stato di un sistema termodinamico; in un sistema isolato, la sua variazione è nulla nelle trasformazioni reversibili, e sempre positiva nelle trasformazioni irreversibili. In meccanica statistica, misura del grado di disordine di un sistema. CONTR. Sintropia. 2 Nella teoria dell'informazione, misura della scarsità dell'informazione contenuta in un segnale.

? Organo meccanico di collegamento, costituito da un gambo cilindrico o conico sul quale è inciso un solco elicoidale il cui risalto (detto *filetto* o *verme*) va a impegnarsi tra i risalti di un solco analogo (preesistente o generato dalla sua stessa rotazione); l'estremità libera del gambo è provvista di un ringrosso *(testa)* per lo più opportunamente sagomato (per la manovra mediante chiave) o anche fornito di taglio, ecc.

clima (ant. **clìmate** o **clìmato**) s. m. [dal lat. *clima -ătis*, gr. κλίμα -ματος (der. di κλίνω «piegare, inclinare») «inclinazione della terra dall'equatore ai poli», quindi «spazio, regione, zona geografica»] (pl. *-i*). – **1.** In geografia fisica, il complesso delle condizioni meteorologiche (temperatura, pressione atmosferica, umidità atmosferica, ecc.) che caratterizzano una regione o una località relativamente a lunghi periodi di tempo, e che sono determinate, o quanto meno influenzate, da fattori ambientali (latitudine, altitudine, ecc.); comunem. si parla di *c. caldo*, *freddo*, *secco*, *umido*, o di *c. continentale*, *marittimo*, *alpino*, ecc.; *i recenti cambiamenti del c. sono inquietanti*; secondo un criterio idrografico, di *c. umido*, *arido*, *nivale*, ecc.; secondo un criterio biologico, di *c. della foresta*, *pluviale*, *delle savane*, *delle steppe*, ecc. **2.** Per metonimia, paese (in senso lato), con riguardo alle condizioni atmosferiche: *cambiare c.*, *trasferirsi in altro c.*; *trascorrono volando diversi c.* (Leopardi).

clima[1] [clì-ma] ***n.m.*** [pl. *-i*] **1** l'insieme delle condizioni atmosferiche medie (temperatura, umidità, pressione, venti) prevalenti in una località, una regione ecc., misurate in un periodo temporale piuttosto lungo (non meno di un decennio) da cui dipende la vita delle piante, degli animali e dell'uomo [inserto di nomenclatura METEOROLOGIA]: *clima freddo*, *caldo*, *secco*, *umido*, *piovoso*; *clima tropicale*, *equatoriale*, *continentale*, *marittimo* **2** il complesso delle condizioni spirituali, culturali, politiche, sociali che caratterizzano un periodo storico, un ambiente ecc.: *è un documento importante per capire il clima di un'epoca*; *nelle classi il clima di lavoro è spesso competitivo* **3** (*ant.*, *lett.*) ciascuna delle sette zone orizzontali in cui gli antichi geografi suddividevano la Terra, a cominciare dall'equatore verso nord | regione, paese
Dal lat. *clīma*, che è dal gr. *klíma* 'inclinazione della terra, latitudine'.

infrastruttura [comp. di *infra-* e *struttura*] 1952 **s. f.** **1** Insieme di impianti che condizionano un'attività, spec. economica | ***i. aerea***, complesso degli impianti terrestri necessari per la navigazione aerea. **2** Complesso dei servizi pubblici di un Paese o di una regione, quali vie di comunicazione, acquedotti, ospedali, scuole e sim.

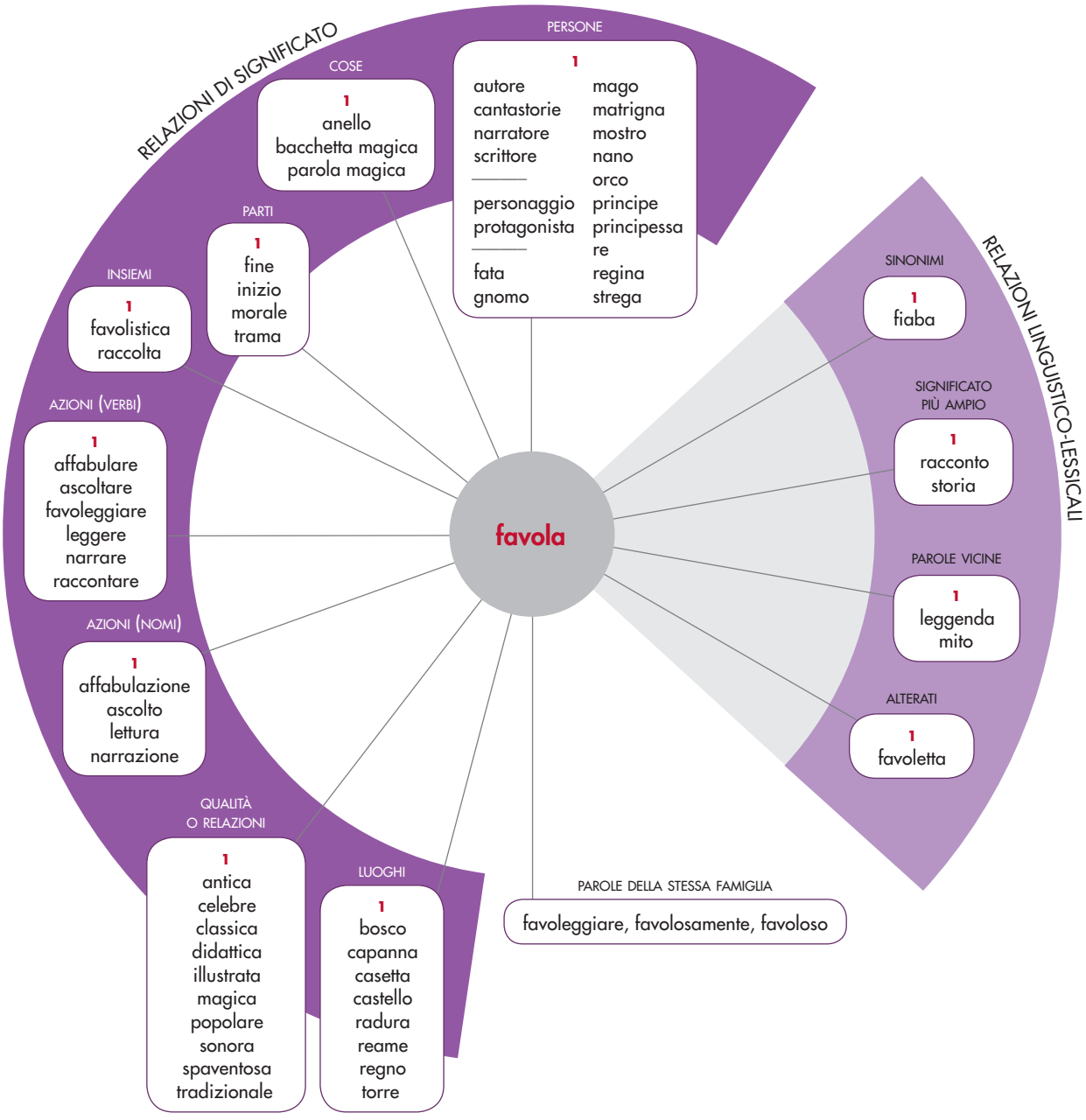
infrastruttura [in-fra-strut-tù-ra] ***n.f.*** [pl. *-e*] **1** insieme di impianti, costruzioni ecc. che rendono possibile il funzionamento di una struttura o l'efficienza di un servizio (p.e. la rete ferroviaria, stradale, telefonica, elettrica ecc.) **2** insieme di strutture e beni materiali al servizio del pubblico, che, pur non producendo reddito, rendono possibile lo sviluppo economico e sociale di un paese (p.e. ospedali, scuole, strade ecc.) **3** nelle ferrovie, l'insieme delle opere che costituiscono la piattaforma di sostegno dell'armamento **4** la parte immersa delle costruzioni che poggiano sul fondo marino (dighe, piloni ecc.) Comp. di *infra-* e *struttura*. ■ **SIN.** struttura di base

armonia [ar-mo-nì-a] ***n.f.*** [pl. *-e*] **1** concordia, consonanza di sentimenti o di idee: *vivere in buona armonia con i propri simili*; *tra noi c'è armonia* **2** accordo equilibrato di più elementi o parti; giusta proporzione: *armonia di colori*, *di suoni*, *di stili*; *castelli, chiese e cascinali delineano l'armonia del paesaggio*; *l'armonia del creato* **3** consonanza di suoni vocali o strumentali che producono un effetto gradevole **4** (*mus.*) arte della combinazione simultanea di più suoni, e quindi la formazione, le relazioni e il concatenamento degli accordi; in particolare, insieme di nozioni teoriche e pratiche che definiscono e regolano la struttura degli accordi in base al principio della tonalità > arte della formazione, relazione e collegamento degli accordi; l'insieme delle nozioni teoriche e pratiche che definiscono e regolano la struttura degli accordi Dal lat. *harmonĭa(m)*, che è dal gr. *harmonía* 'giusta relazione, accordo'.

variazione [va-ria-zió-ne] ***n.f.*** [pl. *-i*] **1** il variare; cambiamento, mutamento: *apportare una variazione al progetto*; *introdurre variazioni nel programma*; *i prezzi non subiranno variazioni*; *variazioni climatiche*, *barometriche*, *di temperatura*; *le variazioni della Luna*, le fasi lunari **2** (*mus.*) modificazione di un tema musicale di base attraverso procedimenti ritmici, melodici, timbrici, metrici o armonici, mantenendone tuttavia riconoscibile la fisionomia originaria; successione di brani musicali elaborati su un tema comune > modificazione di un tema musicale di base nel ritmo, nella melodia, nel timbro, nel metro, nell'armonia, negli strumenti impiegati senza che venga meno la riconoscibilità del tema stesso; successione di brani musicali elaborati su un tema comune **3** (*lett.*) varietà: *Coi piè ristetti e con li occhi passai / di là dal fiumicello, per mirare / la gran variazion d'i freschi mai* (DANTE *Purg.* XXVIII, 34-36) ← Dal lat. *variatiōne(m)*.
variazione sul tema ***n.*** modo diverso di trattare un tema, un argomento, che nulla aggiunge di sostanziale al tema o all'argomento stesso.

calore [ca-ló-re] ***n.m.*** [pl. -*i*] **1** temperatura elevata, sensazione di caldo: *un calore piacevole*, *insopportabile*; *che calore!* | vampa (che assale specialmente il viso): *una sensazione di calore alle guance* **2** sentimento di intensa partecipazione affettiva: *il calore della famiglia*; *un ambiente privo di calore* | ardore, entusiasmo, fervore: *difese con calore le proprie ragioni* **3** (*fam.*) infiammazione di una parte del corpo, eruzione cutanea; anche, riscaldamento prodotto dalla febbre **4** (*zool.*) periodo di maggiore attività delle gonadi nelle femmine di varie specie animali, che le predispone al rapporto sessuale; estro **5** (*fis.*) forma di energia che è la manifestazione macroscopica dell'agitazione, dovuta alla temperatura delle molecole e degli atomi costituenti i corpi; energia termica (il termine deriva dalla sensazione tattile immediata, e indicava un tempo l'ipotetica entità che passa da un corpo a un altro seguendo le differenze di temperatura): *il calore della fiamma*, *dei raggi solari*, *dell'acqua bollente* > (*fis.*) energia prodotta dal movimento, dovuto alla temperatura, delle molecole e degli atomi di un corpo; energia termica (il termine deriva dalla sensazione immediata di calore che si ricava dal tatto e che in passato era considerata un qualcosa che passava da un corpo a un altro): *il calore della fiamma*, *dei raggi solari*, *dell'acqua bollente* Lat. *calōre(m)*, deriv. di *calēre* 'essere caldo'.

fibra [fì-bra] ***n.f.*** [pl. -*e*] **1** (*biol.*, *bot.*) struttura allungata e filamentosa che è elemento costitutivo di numerosi tessuti animali e vegetali > struttura allungata e ricca di filamenti (cioè elementi sottili e allungati) che forma molti tessuti animali e vegetali: *fibre muscolari*, *nervose*, *collagene* | nelle piante, nome con cui si indicano le cellule di forma allungata e affusolata delle parti dure della pianta che sostengono i fasci vascolari | in particolare, parte non digeribile dei vegetali costituita soprattutto da cellulosa, utile in alcuni regimi dietetici **2** forma abbreviata di *fibra tessile*: *una tenda in fibra sintetica* **3** costituzione, complessione fisica: *una fibra robusta* **4** materiale simile al cartone, ma più robusto e impermeabile: *valigia di fibra* **5** (*ant.*) vena: *Non ho medolla in osso o sangue in fibra* (PETRARCA *Canz.* CXCVIII, 5) **6** (*lett.*) piccolo elemento costitutivo: *mi sono riconosciuto / una docile fibra / dell'universo* (UNGARETTI); *le più intime fibre dell'animo*, i sentimenti più profondi *fībra(m)*.



1. MAPPA La **FAVOLA** è una breve narrazione di cui possono essere protagonisti, insieme con gli uomini, anche animali, piante o altri esseri animati e inanimati anche fantastici, e che racchiude un insegnamento di saggezza pratica o una verità morale (*le favole di Esopo, di Fedro*; *la f. della volpe e l'uva*). **2.** In senso più esteso, il termine indica qualsiasi narrazione fantastica, e dunque anche le leggende e i miti (*le favole pagane*; *le origini dei popoli sono spesso avvolte nella f.*). **3.** In alcuni casi il termine favola viene usato con il significato di bugia, fandonia (*sono tutte favole!*; *non prestare orecchio alle sue favole*), oppure anche di diceria, chiacchiera (*la loro storia è diventata la f. del paese*). **4.** In senso figurato, infine, favola si dice anche in riferimento a una persona o a una cosa particolarmente bella o affascinante (*vestita così sei una f.*; *il mare ieri era una f.*) o ben riuscita (*questi biscotti sono una f.!*).

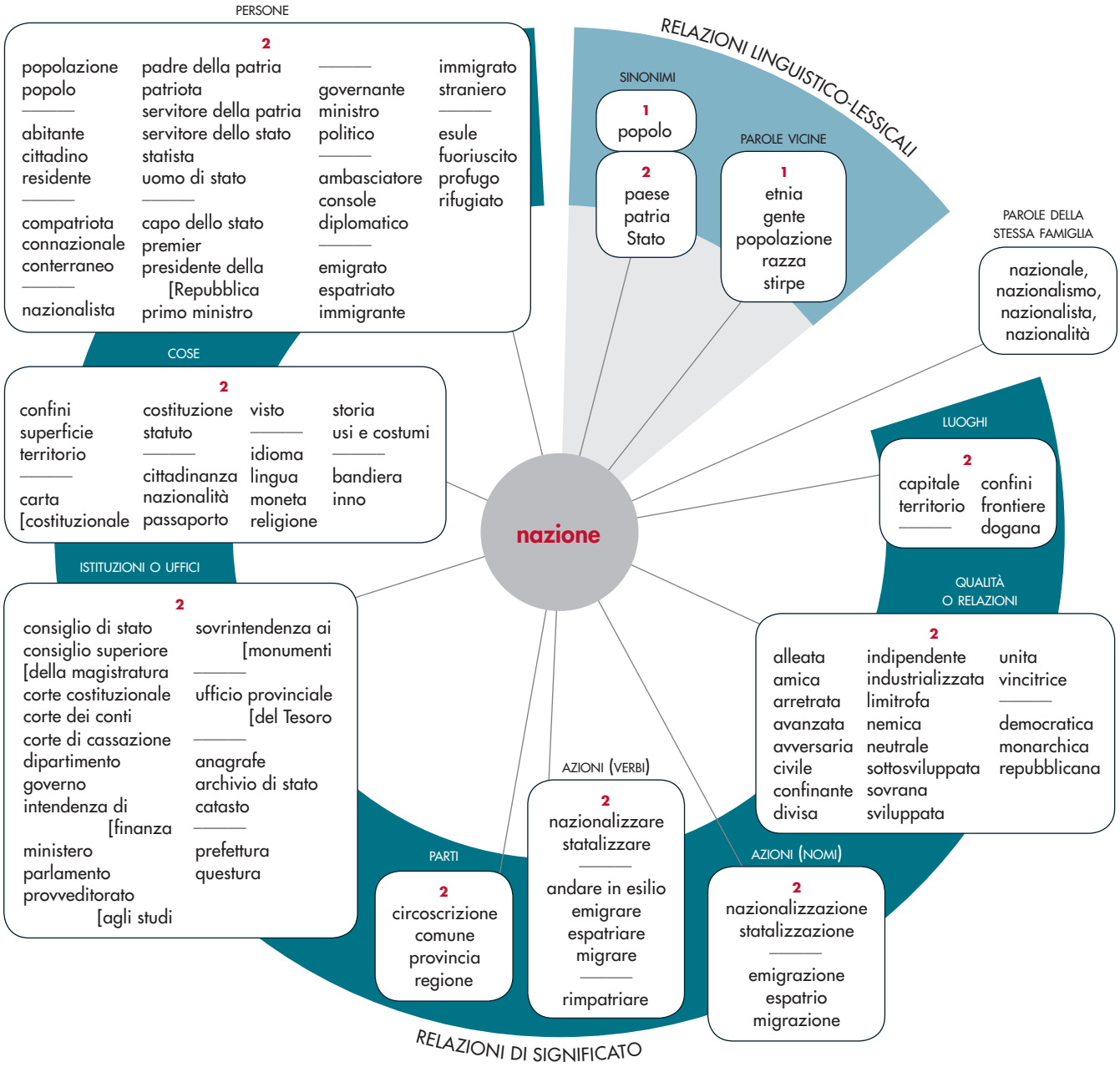
parole, espressioni e modi di dire

credere alle favole • da favola • morale della favola

• *Una* favola *fra le altre li aveva impressionati: quella della piccola venditrice di fiammiferi abbandonata di notte nella grande strada gelata e silenziosa, perché tutti sono in casa per la vigilia del Natale.*
Alfredo Oriani, *La bicicletta*

Vedi anche Fantasia, Favoloso, Letteratura

NAZIONE

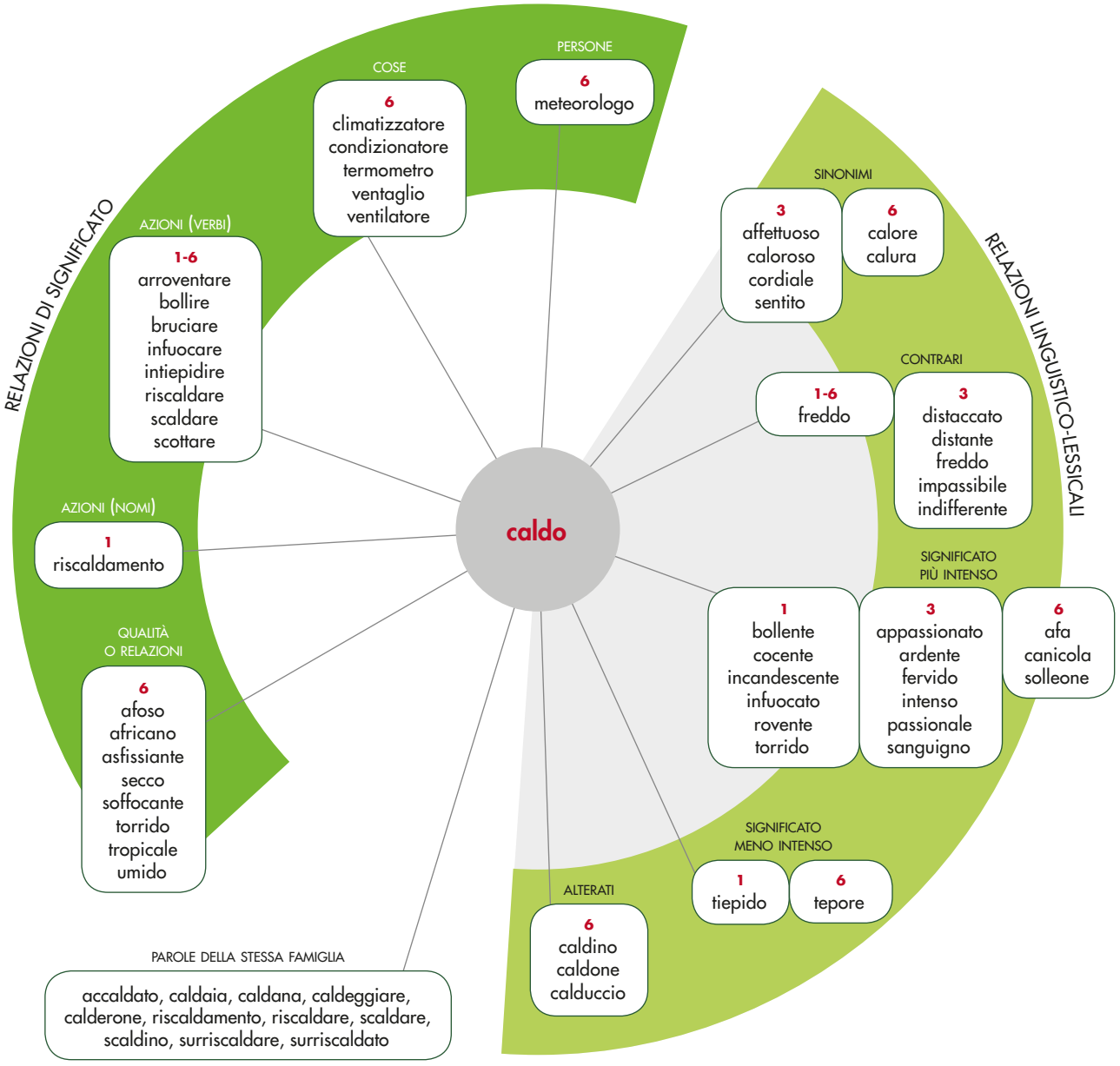


1. MAPPA Il termine **NAZIONE** indica propriamente un insieme di persone che hanno in comune l'origine, la lingua, la storia, la cultura e le tradizioni, e che hanno coscienza della loro unità, indipendentemente dalla realizzazione dell'unificazione politica (*la n. italiana, francese, spagnola, tedesca*; *la lotta per l'indipendenza della n. polacca*). **2.** MAPPA Più spesso, tuttavia, per nazione si intende un'unità politica e giuridica realizzata in uno Stato nazionale (*la bandiera, i confini, il territorio della n.*; *le ricchezze della n.*; *il governo della n.*; *nazioni alleate*), **3.** e quindi anche l'insieme dei cittadini che costituiscono la comunità del paese (*il capo dello Stato ha rivolto un appello alla n.*; *provvedere al benessere e alla prosperità della n.*; *i rappresentanti della n.*).

- *Un vasto e muto silenzio di molti secoli, interrotto di tempo in tempo da milioni di schiavi armati, e sempre disfatti da poche centinaia di Greci liberi, ogniqualvolta all'Europa affacciavansi; è questa la storia della* nazione *che nacque dalle leggi di Ciro: e se i greci scrittori stati non fossero, né di Ciro, né de' suoi Persi, il nome pure pervenuto sarebbeci. L'utile arrecato da questo conquistatore legislatore a' suoi popoli, fu dunque assai picciolo.*

Vittorio Alfieri,
Del principe e delle lettere

Vedi anche Cittadino, Paese, Popolo, Stato



1. MAPPA Propriamente, si dice **CALDO** ciò che ha una temperatura superiore a quella normale o a quella di un altro oggetto con cui si confronta (in particolare rispetto alla temperatura del corpo umano); più in generale, invece, caldo è ciò che dà una sensazione di calore, di temperatura elevata; è il contrario di *freddo* (*scottarsi col ferro c.*; *lavarsi con l'acqua calda*; *il bimbo ha la fronte calda*). L'aggettivo si usa spesso in riferimento alla temperatura dell'aria e dell'ambiente (*clima c.*; *regioni calde*; *la stagione calda*) e ai cibi appena tolti dal fuoco (*una minestra ben calda*; *un caffè c.*). **2.** Da quest'ultimo significato nasce il senso figurato di caldo come fatto da poco, molto recente (*pane c.*; *una notizia calda calda*). **3.** MAPPA Un altro importante senso figurato è quello che si riferisce a persone, sentimenti, espressioni e così via, che si dicono caldi quando sono infiammati di passione o pieni di entusiasmo (*il suo c. affetto; una calda preghiera*; *un'esecuzione musicale calda e appassionata*). **4.** Un periodo di tempo o una zona geografica, invece, si dicono caldi quando sono caratterizzati da rivolte, lotte o tensioni di natura politica (*giorni caldi; autunno c.*). **5.** Ci sono infine alcuni significati specifici che caldo assume quando è legato a sostantivi diversi: un colore caldo è un colore che si associa alla luce e al calore del sole (rosso, giallo, arancio); una voce calda ha inflessioni profonde e gradevoli; un vino caldo ha un'elevata gradazione alcolica. **6.** MAPPA Caldo si

parole, espressioni e modi di dire

a calde lacrime • a caldo • al caldo • battere il ferro finché è caldo • chi la vuol calda e chi la vuol fredda • fare caldo • non fare né caldo né freddo • prendersela calda • sangue caldo • scoprire l'acqua calda • tavola calda • tenere, mettere in caldo • testa calda

• *Questi letterati mi usano sempre maggiori riguardi, […] ma io vi assicuro che questi onori non mi fanno più né* caldo *né freddo.*

Giacomo Leopardi, *Lettere*

tagliare 8 righe